
Comunicato stampa

MERCATO AUTO ITALIA FEBBRAIO 2014: + 8,6%

PAVAN BERNACCHI: "NON CHIAMATELA RIPRESA". E SOTTOLINEA L'URGENZA DI UN CONFRONTO CON L'ESECUTIVO RENZI PER UNA POLITICA CHE TORNI AD ESSERE WIN-WIN

(Roma, 3 Marzo 2014). Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti il mese di febbraio si è chiuso con 118.328 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un incremento del +8,6% rispetto a febbraio 2013.

"Ma non chiamatela ripresa. Sarebbe quanto mai inopportuno", avverte Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, che articola: "Il dato di febbraio è influenzato dal confronto con il pessimo risultato dello scorso anno che, lo voglio ricordare, con 108.963 pezzi aveva fatto segnare un -17% rispetto al febbraio 2012. Ma voglio spiegarmi ancora meglio. Ammesso e non concesso che il 2014 possa esprimere un incremento annuo attorno all'8%, chiuderemmo con 1.400.000 immatricolazioni. E dalle 1.300.000 immatricolazioni del 2013, al 1.400.000 ipotizzabili per il 2014 - tra l'altro risultato già conseguito nel 2012 - non cambierebbe nulla. Sono numeri di totale depressione, asfittici, che ci relegano ad una posizione che non ci appartiene. L'Italia, se mutassero le condizioni, potrebbe tornare a 2.000.000 di pezzi. Su questi livelli lo Stato introiterebbe oltre 3 miliardi aggiuntivi tra Iva e tasse varie, sostenendo nel contempo le aziende che operano nella filiera, senza delocalizzare, e le centinaia di migliaia di lavoratori, di cui una buona parte interessati dagli ammortizzatori sociali, che rappresentano sempre più spesso l'anticamera della disoccupazione. Noi proponiamo un piano articolato, un concetto win-win dove tutti uscirebbero vincenti: famiglie, partite Iva, Stato e lavoratori. Ma ci vuole un forte segnale di discontinuità rispetto agli ultimi tre governi caratterizzati dall'emanazione di tasse, tasse e ancora tasse, soprattutto su tutto quello che ruota attorno agli immobili e agli autoveicoli".

Interviene Maurizio Spera, presidente dei concessionari Volkswagen/Audi: "Federauto mette giustamente in risalto che il contesto del mercato automobilistico continua ad essere di grande difficoltà e che nulla è mutato sotto il profilo dei fattori negativi che hanno compresso, più che in altri settori commerciali, l'acquisto e l'utilizzo di autoveicoli. In particolare pesano i massacranti aumenti fiscali e tariffari pari a 8,7 miliardi. I numeri del mercato, quindi, continuano ad essere incompatibili con il livello di sostenibilità delle imprese concessionarie e dell'indotto".

Conclude Pavan Bernacchi: "Circa 57 milioni di ore di cassa integrazione da parte delle nostre aziende e oltre 3 miliardi di euro di minor gettito fiscale dovuto al crollo del fatturato, sono il conto della crisi che mettiamo sul tavolo del Governo appena costituito, chiedendo al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, di avviare al più presto il confronto con le Associazioni della filiera automobilistica, dando vigore e concretezza alle discussioni già aperte presso i Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia. Ma, più di ogni altra cosa, ci aspettiamo: priorità".